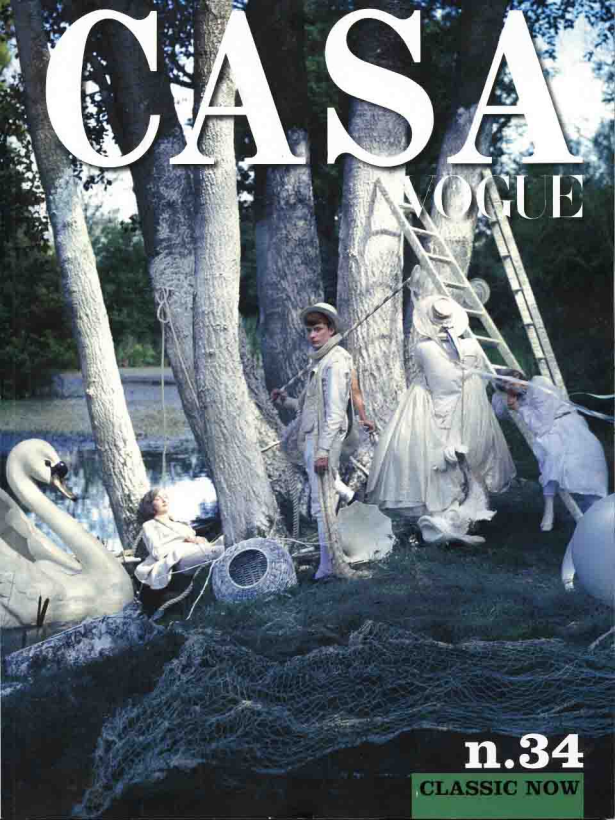


CASA

VOGUE



n.34

CLASSIC NOW

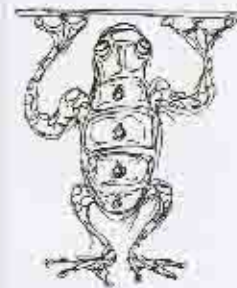
DÉCOR ANIMALIER

L'Ange Volant, Garches, France

text by **Sophie Djerlal**
photos by **Sofia Sanchez**
& **Mauro Mongiello**



La grande dimora disegnata da Gio Ponti nel 1927, rimasta inalterata da allora, si apre per ospitare nei suoi classici spazi i surrealistici arredi immaginati da Vincent Darré





ISSIE



Chianata l'Ange Vilani, è l'unica casa realizzata da Gio Ponti in Francia. L'alta porta della capitale, al tempo stesso immersa nella bellezza della campagna. «La sua storia comincia nel 1925, l'anno dell'Esposizione internazionale delle arti decorative di Parigi. Mio padre, Tony Bonilhet, era il responsabile della sezione francese», racconta Albert Douilhet, «e aveva ereditato la casa crocifera Christophe. Come vicino di stand aveva un architetto a lui sconosciuto, Gio Ponti. Da quell'incontro nacque una grande e duratura amicizia, tanto che, due anni dopo, «mio padre», prosegue Albert

Il disegno per Vincent Darré è importante. La sua nuova collezione si chiama "A l'eau Dalí", con vari riferimenti a Salvador Dalí e Jean Cocteau. «Non ha uno stile preciso», spiega, «è un divertimento in cui ho mischiato idee che avevo in testa e ricordi del passato e di miei viaggi. Poi ho spinto il tutto all'estremo, su una base d'oro e d'argento»

Bonilhet, «chiese a Ponti di disegnare per lui una casa su un terreno appena acquistato a Garches». Durante i lavori, l'architetto presentò al committente Carlo Borletti, una sua nipote milanese che era a Parigi per studio. E poiché Bonilhet era un tipo mondanò, Ponti gli chiese il favore di portarla un po' fuori a svagarsi. Un anno dopo erano sposati. «Assieme a mio padre, Ponti ha disegnato e studiato tutto nei dettagli, anche le maniglie delle porte». Allora, Ponti e

ra direttore artistico della Richard-Ginon, dove fu realizzato il vaso con angeli appoggiato a una colonna, posto sulla cornice del salotto. Ma tutto nella casa è come allora. È in questo contesto che Vincent Darre, socio del nipote di Albert Bouilhet, Xavier Barroux, ha posato le sue nuove creazioni, che appaiono nelle foto di queste pagine. «Quando ho lasciato il mio lavoro da Christoffe, mia moglie, vecchia amica di Vincent, me l'ha presentato», ricorda Xavier. «Mi piace che lui disegni e si esprima con un tratto di matita e i colori. Perché il disegno tecnico non gli interessa, siamo di-

«Gio Ponti era straordinario. Mentre ti stava parlando, era già intento a disegnare qualcosa». Albert Bouilhet

venuti complementari: sono io a occuparmi di trasformare e far costruire, a partire da quei disegni, i vari oggetti. La Maison Darre è una piccola azienda tra amici». Agli inizi, Darre sognava di disegnare scene e costumi per il teatro, poi la sua strada ha virato verso la moda, oggi l'arredo. «Mi diverte la scoperta, guardare come gli artigiani intagliano. Sono contrario alla produzione industriale. Amo il lavoro fatto a mano, le sue imperfezioni, mi piace quando i mobili diventano sculture». Spesso gli incontri fortuiti creano legami e amicizie indistruttibili. Ma forse non è solo caso... S.D. La balconata sopra il salotto. A destra: Progetti recenti di Darre, mobile con ripiani e cassetti. Nelle pagine precedenti, dall'alto a sinistra in senso orario: Due fogli di progetti: tavolino con decoro a foglia oro; profilo del Bouilhet ideato da Gio Ponti; il salotto. In apertura: Ai lati dell'ingresso, due alte cassettiere; portici sul giardino; tra progetti di Darre, due librerie davanti a una grande vetrata (maisondarre.com).

